

Fra di Noi

Dialogo di fraternità Ofs San Francesco di Brescia



San Francesco e il Natale: oggi!

di fra Alberto Tortelli

Il Natale è giunto e nel Presepe risplende la luce di un Bimbo che è nato ed è il Salvatore. In questa vicenda straordinaria scopriamo l'agire e la presenza di singolari "attori" dove ognuno ha avuto un ruolo e un compito ben preciso, dove ognuno in fondo ha risposto ad una "chiamata" singolare.

"Oggi a Betlemme è nato per voi un Salvatore che è Cristo Signore" (Lc 2,11).

"E il verbo si fece carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi" (Gv 1,14).

Dio Padre, il Figlio unigenito Gesù, Maria come Giuseppe, gli angeli come i pastori: per tutti questi protagonisti del Natale possiamo anche identificare un denominatore comune, una comune "vocazione": amare!

Ecco il senso e il messaggio profondo del Natale!

Ed allora, anche per te fratello e sorella che cerchi la tua strada e la tua vocazione, da questo giorno accogli questa indicazione precisa per i tuoi interrogativi: scegli l'amore! Vale a dire: offrirti con l'umiltà e la disponibilità di Maria; non indugiare, bensì affrettati come i pastori al richiamo dell'angelo, del messo divino; fatti pane spezzato e servo di tutti come Gesù; sii ascoltatore mite e giusto come Giuseppe; invoca il Padre che è nei cieli perché si compia in te la Sua volontà e tu possa diventare testimone del Suo Regno. Scegli l'amore e sarà sempre Natale!

Benedico ciascuno di voi con le vostre famiglie e a tutti rinnovo l'augurio di un Santo Natale.

Al Signore Gesù, nato per noi, sempre la nostra lode. ✕



Libro: Caro Vescovo Bruno

La nostra consorella Beatrice Cornado ha riunito in un libricino le sue poesie ispirate e dedicate al vescovo Bruno Foresti, di cui vedete la copertina. Chi volesse questo libro, può chiederlo agli incontri. Beatrice sarà felice di condividerlo con noi.



Film: il consiglio di Domenico

Il Gatto con gli Stivali ha appena scoperto di aver esaurito otto delle sue nove vite, e ha incontrato un Lupo Cattivo... ma qualcosa non andrà come lui si immagina! Cosa gli accadrà? Voglio consigliarvi per le feste di Natale questo film. Nel mese prossimo metteremo una breve recensione!



Santo Natale

di Ettore Garofalo

Il credo cristiano ci ha insegnato che la festività cardine della nostra fede è la Santa Pasqua, mentre nel sentire comune la festa più vissuta è risultata il Santo Natale.

Certamente grande peso ha l'aspetto "estetico" dovuto alla stagione fredda che viene riscaldata con luminarie accattivanti principalmente per i bambini (retaggio dell'antica festa pagana romana della luce sulla quale si è cronologicamente sovrapposta).

Siamo a conoscenza di tradizioni regionali (nostro sud) che integrano le quattro settimane di avvento con una novena grandemente partecipata dai bambini che culminava il giorno precedente alla vigilia con una festina ricca di dolciumi e giochi in oratorio.

Mondo perduto a parte,

resta il valore e la bellezza della festa che conferma la Nascita di Gesù Bambino, divino portatore del messaggio di amore, fratellanza e pace.

Viviamo tempi nei quali il suddetto messaggio è messo a dura prova; ma che proprio per questo ci deve spronare a reagire.

Stringiamoci quindi intorno al Bambino nella cui adorazione trovare la linfa per vivere e diffondere, pur con i nostri limiti, tanto amore, fratellanza e pace.

Questo vuole anche essere il mio modesto e personale contributo per diffondere il mio augurio.

Cerchiamo quindi di tornare bambini per vivere gioiosamente questa festa con la stessa purezza di cuore. Buon Natale.



Fernanda ci scrive

di Fernanda Invernici

Nel 1927, dopo periodi di abbandono e decadimento, una convenzione sottoscritta dal regio governo e dall'ordine francescano concedeva ai frati di ritornare in possesso della loro chiesa e del convento.

Nell'ottobre del 1928 si costituiva quindi la prima comunità: 3 frati, 2 postulanti e 27 ragazzini aspiranti alla vita religiosa.

Proprio in quei giorni un terziario francescano Giacomo Bulgaro, che frequentava quotidianamente la chiesa di san Francesco, chiese di potere entrare in convento.

Fra Giacomo desiderava essere coinvolto attivamente nella vita della comunità e il Padre Generale gli affidò quindi l'incarico della portineria e il compito di distribuire il pane ai poveri.

Prese subito possesso del suo posto di lavoro, un oscuro bugigattolo vicino alla porta d'entrata, lo attrezzo a calzoleria portandovi i ferri del mestiere e iniziò il lavoro di "scarpuli" al servizio dei frati, rattoppando anche le scarpe dei poveri.

Quotidianamente al cancello arrivava una lunga fila di gente, lui scodellava la minestra, dava il pane insieme ad una buona parola e un timido sorriso.

E' trascorso un secolo da allora e le cose non sono molto cambiate: al cancello ora arrivano tante persone non con una scodella, ma con una borsa da riempire; non c'è più lo "scarpuli" che rattoppa, ma tutti chiedono scarpe e vestiario.

Siamo un gruppo di volontarie, perlopiù appartenenti all'OFS, e a turno quotidianamente rispondiamo alla chiamata della portineria e ci avviamo al cancello.

Di fronte a noi persone di età, nazionalità diverse: uomini che per motivi vari non riescono a fare fronte alle troppe spese familiari, ragazzi che vivono per strada, persone che non hanno la possibilità di cucinare, alcuni caduti nella droga, nell'alcool, molte donne ucraine che, con questa assurda guerra, si vedono arrivare figli, nipoti e...chiedono lavoro.

Tutti hanno bisogno di alimenti, vestiario, ma desiderano anche parlare ed essere ascoltati.

Cerchiamo di fare fronte a questo compito con semplicità, generosità, ascoltando e condividendo i loro tanti problemi.

Ogni cristiano deve vivere il Vangelo, noi francescani secolari siamo chiamati a viverlo alla maniera di San Francesco, la nostra regola (n. 15) ci invita ad «impegnarci in scelte concrete passando dall'ascolto alla pratica nelle attività quotidiane» e questo ci sforziamo di fare.

Gli alimenti che distribuiamo ci arrivano da diverse persone della città, dal nostro gruppo OFS, da alcune ditte, dall'intervento dei frati...

.. alimenti mai sufficienti, perché è aumentato molto il numero delle persone che bussano ogni giorno... questo è motivo di costante preoccupazione.

Raccogliamo vestiario in gran quantità che giunge da ogni parte: privati, associazioni... provvediamo ad inscatolarlo suddividendolo con ordine. Viene in gran parte spedito in Romania al convento dei frati, i quali provvedono ad aiutare i 5 conventi ucraini, ora in grande difficoltà.

Spedizioni sono state fatte anche in Africa.

Il necessario per bimbi da 0 a 3 anni viene consegnato al Centro Vita, centro che segue amorevolmente le mamme durante e dopo la gravidanza.

In occasione delle varie festività . S. Antonio, S. Francesco, festa della mamma, del papa, NNatale Natale) cerchiamo di allestire un mercatino; l'impegno di tutte è veramente grande... ci auguriamo sempre che sia redditizio.

L'importante lavorare insieme, in armonia, con impegno, condividendo gioie e problemi, protetti dai nostri cari frati.

«Non tutti possiamo fare grandi cose ma possiamo fare piccole cose con grande amore». ✠

Programma domenica 18/12

8.30 Accoglienza
 9.00 Lodi
 9.30 Riflessione P. Alberto e gruppi
 10.45-11.10 Pausa
 11.30 Santa Messa
 12.30 Pranzo
 14.00 Confronto dei gruppi sulla riflessione del mattino
 15.00 Saluti e auguri

Calendario incontri 2022/23

18/12
 22/01
 19/02
 19/03
 16/04
 21/05 Professioni
 25-28/05 Pellegrinaggio
 17/06 Santuario mariano

Incontri di formazione

17 dicembre
 28 gennaio
 25 febbraio
 25 marzo
 22 aprile
 20 maggio

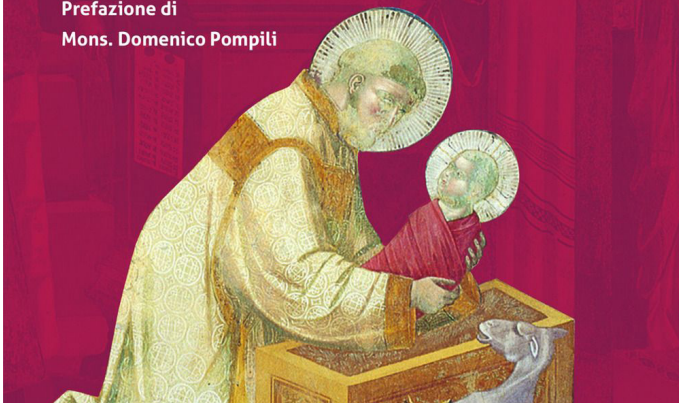
Compleanni di gennaio

3 Bevilacqua Luisa
 9 Tonini Valerio
 13 Filippini Susanna
 14 Tonini Guido
 18 Fiorini Mauro
 23 Bortolotti Massimiliano
 27 Corini Ildelfonso
 29 Buccella Marco
 31 Gisella Zani
 31 Barbera Pietro

UNA GIOIA MAI PROVATA

San Francesco e l'invenzione del presepe

Prefazione di Mons. Domenico Pompili



Il presepe

di Claudio Bianchi

La leggenda vuole che a inventare il presepe sia stato, nel lontano 1223, san Francesco d'Assisi. Recatosi a Betlemme l'anno precedente, Francesco rimase incantato dalle rappresentazioni sacre allestite in occasione del Natale e al ritorno chiese a papa Onorio III di poterle riproporre. A quei tempi la rappresentazione dei drammi sacri era vietata dalla Chiesa; il Papa gli concesse però di celebrare la messa in una grotta naturale, l'eremo di Greccio, e così, il 24 dicembre del 1223, venne messa in scena la nascita di Gesù bambino. C'erano la grotta, il bue e l'asinello. Nessuno dei presenti prese il ruolo di Giuseppe e Maria, perché Francesco non voleva si facesse "spettacolo" della nascita del Salvatore. La popolazione accorse numerosa e così il santo poté narrare a tutti i fedeli, che non sapevano leggere, la storia della nascita di Gesù. In queste pagine, padre Fortunato ripercorre la storia del presepe dalla grotta di Betlemme al primo presepe vivente di Greccio, fino alla Basilica Superiore di Assisi e a Scala, dove Sant'Alfonso Maria de' Liguori, tra pastori, grotte e greggi, trovò ispirazione per la composizione di "Tu scendi dalle Stelle". Prefazione di Domenico Pompili. ✕



Come mai, per rappresentare la nascita di Cristo, san Francesco chiese soltanto un po' di fieno, un bue e un asino vivi, animali nominati solo in quei vangeli apocrifi che la Chiesa non ritiene scritti dagli evangelisti? Quale era il loro significato? Che rapporto c'era, per il santo, fra la crociata e la notte di Natale a Greccio? Perché san Bonaventura, l'ultimo biografo ufficiale di Francesco, cambiò il racconto di quella notte? Che ruolo giocò l'iconografia? A queste e ad altre domande risponde una storia che intreccia voci e immagini di un passato lontano ma sempre presente. ✕

Archivio storico Fra di Noi

Sono disponibili le copie digitali dal primo numero del 1992. L'archivio è raggiungibile all'indirizzo: <https://tinyurl.com/2f6yac39>



Laudato si'

Domenica 13 novembre papa Francesco ha così parlato all'Angelus:

«Domani ricorre il primo anniversario dell'avvio della Piattaforma d'Azione Laudato si', che promuove la conversione ecologica e stili di vita coerenti con essa. Ringrazio quanti hanno aderito a questa iniziativa: si tratta di circa seimila partecipanti, tra cui singole persone, famiglie, associazioni, imprese, istituzioni... È un ottimo inizio per un percorso di sette anni, volto a rispondere al grido della terra e al grido dei poveri. Incoraggio questa missione cruciale per il futuro dell'umanità, affinché possa favorire un concreto impegno per la cura del creato».

La piattaforma, disponibile al sito <https://piattaformadiiniziativelaudatosi.org> si fonda sul raggiungimento di 7 obiettivi (risposta al grido della terra e al grido dei poveri, economia ecologica, adozione di uno stile di vita sostenibile, istruzione e spiritualità ecologica e

impegno comunitario) che guidano azioni concrete per spronare una rivoluzione culturale e spirituale verso un mondo più sostenibile. 7 obiettivi come il numero sacro nelle Sacre Scritture, e come 7 sono gli anni di questo percorso affascinante. È uno strumento promosso dal Vaticano che consentirà alle istituzioni, alle comunità e alle famiglie cattoliche di attuare la Laudato Si'. A supporto dell'iniziativa è stato pubblicato il nuovo sito web LaudatoSi.va.

La piattaforma online è accessibile a tutti, basta compilare il modulo di registrazione.

Si può trovare tutto il materiale sul sito del Dicastero www.humandevlopment.va.

(Qui il lancio della Piattaforma da parte di Papa Francesco: <https://youtu.be/XoxZAHVXQIg>.)



Un sogno che diventa forma di vita

da Ofs Italia

9 Ottobre 2022 *Le Regole di Francesco*

13 Novembre 2022 *Alla sequela di Cristo: una scelta per vivere la vita - Rb I*

18 Dicembre 2022 *Con uno stile di vita personale: in semplicità, povertà e preghiera - Rb II e III*

15 Gennaio 2023 *Capaci di responsabilità: come usare il denaro e i beni - Rb IV e Rb VI*

12 Febbraio 2023 *Assumendosi i bisogni degli altri: la grazia del lavoro - Rb V*

12 Marzo 2023 *In relazione tra di loro: con il potere della madre e del servo - Rb VI e X*

16 Aprile 2023 *Senza turbamento e ira: disponibili al perdono - Rb VII*

14 Maggio 2023 *Quando vanno per il mondo: in dialogo con tutti - Rb XII*

4 Giugno 2023 *Quando vanno per il mondo: per annunciare la pace - Rb IX*

ore 17,30

IN PRESENZA: MONASTERO SANTA CHIARA - SAN SEVERINO MARCHE (MC)

IN DIRETTA STREAMING: CENTRO DI ESPERIENZA E DI FORMAZIONE FRANCESCANA
 CLARISSE SAN SEVERINO

In questo anno fraterno si tiene un corso di formazione molto bello: un approfondimento della Regola, in vista dell'anniversario, tenuto da padre Maranesi. Si svolge nel Monastero di Santa Chiara a San Severino, e viene registrato. Qui vi scriviamo il collegamento del secondo incontro tenuto il 13 novembre <https://www.youtube.com/watch?v=FYNOK9F6le0>.

Qui vi scriviamo il collegamento del primo incontro tenuto a ottobre: <https://www.youtube.com/watch?v=i-IHFhvEyAo>.



Terziari francescani Papa Giovanni XXIII

dal mensile "San Francesco"

Man of the year: era il 1962 quando sulla copertina del Time compare il volto di un pontefice. E' sicuramente l'uomo dell'anno papa Giovanni XIII, ricordato da tutti come il "Papa buono", il Papa dei piccoli; ricordato da tantissimi come il papa del Concilio Vaticano II. Un uomo che – come una locuzione usata in diverse occasioni dice – "sapeva dove andare". Difficilmente Roncalli – nato in umile famiglia – avrebbe pensato di passare alla storia come il pontefice del rinnovamento nella Chiesa. Eppure è stato così: l'"aria fresca" che entra dalle finestre del Vaticano spalancarono le porte della Chiesa a nuove visioni, a nuove prospettive. Si spalancano le porte, si aprono le finestre, soprattutto. Metafora di tutto ciò, quella finestra del suo studio, aperta alla vigilia del Concilio: è, nella memoria di tutti, il discorso alla luna; parole, dettate dal cuore, che rappresentano – forse – uno dei più famosi e commoventi discorsi di un pontefice nella storia della Chiesa. "Tornando a casa troverete i bambini. Date una carezza ai vostri bambini e dite: questa è la carezza del Papa. Troverete qualche lacrima da asciugare, dite una parola buona: il Papa è con noi, specialmente nell'ora della tristezza e dell'amarrezza". Il chiarore dell'astro lunare illuminava la folla arrivata in piazza San Pietro per l'apertura dei lavori del Concilio che cambiò la storia della Chiesa. Ma Roncalli sarà il pastore che si affaccerà non solo dalla finestra, ma anche dal finestrino di un treno. Un treno che non lo portava lontano. Assistiamo per la prima volta ad un'inversione di rotta: questa volta non è il "Poverello" di Assisi che va dal pontefice per chiedere di approvare una Regola, ma è Pietro in persona che va da fra Francesco per chiedere la sua protezione sulla Chiesa

conciliare. E' l'epoca di un pontefice fuori dagli schemi, fuori da ogni cerimoniale di corte, soprattutto fuori dai confini vaticani. Un tiepido sole d'autunno entrava nei vagoni di quel treno che lo portava ad Assisi – era il 4 ottobre 1962 – una calca di gente accorreva all'arrivo del papa Santo, pellegrino in terra umbra, in cerca di una benedizione "volante". Fece il viaggio praticamente in piedi, dovendo benedire dal finestrino tutta la folla assiepata lungo i binari. Ma quella di San Giovanni XXIII era una devozione che aveva radici antiche: Roncalli aveva professato i voti del terzo ordine francescano; il futuro pontefice, aspirante sacerdote al seminario di Bergamo, a quattordici anni era diventato terziario francescano. E, nel 1959, in visita al romitorio di Bellagra, rivelò addirittura che, da adolescente, aveva pensato di farsi frate. Giovanni XXII non lo divenne, ma ugualmente fu "il più grande francescano del ventesimo secolo", come lo definì lo scrittore Luigi Santucci, per la sua capacità di interpretare con la vita la massima di san Francesco pax et bonum. Questo motto fu molto caro a Roncalli, come egli stesso disse nel luglio del 1958, da Patriarca di Venezia, ai frati minori conventuali, ospite nella loro casa di Rio di Pusteria: "Sulla porta di questo alto e pio rifugio leggo le parole del motto francescano: pax et bonum. (...) Oh! Le parole incisive di san Gregorio Nazianzeno, come mi piace ripeterle: Voluntas Dei pax nostra. Come mi piace intrecciarle al motto francescano che aggiunge alla pax nostra, il bonum, che indica il successo felice del vivere nostro!". Quel sacerdote tanto legato al "motto" pax et bonum, diverrà il pontefice dell'Enciclica "Pacem in terris": parole quanto mai, purtroppo, attuali. ✕

Contatti Fra di Noi

Mensile di informazione OfS San Francesco di Brescia
Redazione redazionefradinoi@gmail.com
Recapito piazzetta S. Francesco 3, Brescia
© Fra di Noi (2022)